

La polizia incastra due mercanti di schiavi

Il gruppo investigativo sul traffico di migranti, istituito all'indomani della tragedia del 3 ottobre scorso in cui persero la vita oltre 360 persone, ha individuato e fermato due mercanti di schiavi.

Il responsabile del naufragio

Per uno, un 24enne somalo, sono scattate le manette a seguito delle indagini condotte proprio sul naufragio di Lampedusa del 3 ottobre. Attraverso le testimonianze dei sopravvissuti e grazie alle indagini svolte dagli investigatori del Servizio centrale operativo e delle questure di Palermo e Agrigento, si è accertato che l'uomo è inserito in una organizzazione che "rastrellava" i migranti lungo le rotte terrestri che dal corno d'Africa portano alle coste libiche.

Da qui le persone che volevano raggiungere l'Europa venivano condotte, sotto la minaccia delle armi, in territorio libico dentro una base logistica e tenute sotto sequestro, in attesa di partire per l'Italia.

I trasferimenti verso le coste siciliane non venivano organizzati sino a quando i migranti non avevano rimediao i soldi necessari, anche attraverso i propri familiari a casa. Durante queste soste il somalo si è anche macchiato di violenze sessuali a carico di giovani donne sequestrate nel lager libico.

Il palestinese

L'altro arrestato è invece un palestinese di 37 anni che ha organizzato diversi viaggi di migranti in fuga dall'inferno siriano verso l'Italia. Anche lui è stato arrestato a Lampedusa dopo che molte testimonianze, lo hanno collegato ad una organizzazione internazionale di trafficanti di esseri umani.

09/11/2013